

Oggetto: Ratifica del Protocollo di collaborazione tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Regione Lazio. Nomina del coordinatore regionale del gruppo misto di lavoro tecnico.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTA la legge costituzionale n. 3 del 200, con la quale è stato modificato il Titolo V della Costituzione italiana, nella parte riguardante la nuova ripartizione delle competenze esclusive e concorrenti tra Stato e Regioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca;

VISTO il "PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI" sottoscritto dal Ministro On. Giovanni Alemanno, dal Presidente della Giunta Regionale On. Francesco Storace e dall'Assessore all'Agricoltura On. Antonello Iannarilli, in data 17 maggio 2002, a conclusione del 1° FORUM su "I sistemi agroalimentari del Lazio: la qualità di territorio protagonista dello sviluppo", tenuto a Roma nei giorni 13, 14, 15, 16, e 17 maggio 2002;

CONSIDERATO che la finalità di detto PROTOCOLLO è quella di rafforzare, fermi restando gli ambiti di competenza e responsabilità del Ministero e della Regione, la collaborazione tra le rispettive strutture tecniche, assumendo aspetti concreti del sistema agroalimentare laziale, con particolare riferimento alla componente agricola ed al mercato romano, per l'analisi, la definizione e lo sviluppo di progetti operativi specifici, anche di tipo sperimentale applicativo, ai fini di migliorare la competitività delle imprese ed ottenere più alti livelli di sicurezza alimentare dei consumatori attraverso la valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità della regione;

CONSIDERATO che, in funzione degli obiettivi soprascripti, il PROTOCOLLO prevede che le strutture tecniche ministeriali e regionali

- rafforzino l'interscambio delle informazioni sui fenomeni emergenti, interni ed esterni, suscettibili di modificare le situazioni esistenti;
- procedano a valutazioni congiunte dei problemi di comune interesse;
- garantiscano assistenza tecnica reciproca nella definizione di procedure, strumenti e modalità per promuovere l'autoregolamentazione di filiera;
- definiscano possibili schemi innovativi, organizzativi ed operativi, per la modernizzazione del sistema agricolo nella prospettiva di riforma della PAC, e ne promuovano l'applicazione, dandosi, all'occorrenza, mutua assistenza per l'eventuale negoziazione con i Servizi della Commissione Europea;
- individuino tipologie e forme di azione per promuovere efficacemente l'assunzione da parte delle imprese agricole dei nuovi servizi prefigurati nel concetto di multifunzionalità dell'agricoltura ed essenziali per uno sviluppo rurale bilanciato e sostenibile;
- valutino, sulla scorta delle rispettive esperienze e conoscenze, i percorsi più efficaci per lo sviluppo, la tutela e la massima valorizzazione dei prodotti di qualità, tipici e tradizionali del Lazio con particolare attenzione ad una informazione corretta verso il consumatore tale che garantisca adeguata tutela e sicurezza alimentare;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Regionale e le Organizzazioni Professionali Agricole, di fronte alle sfide poste dal mercato globale e dalle applicazioni biotecnologiche e nella prospettiva

della riforma della Politica agricola comune e dell'allargamento della Unione Europea, anettono rilevante importanza al rafforzamento delle collaborazioni interistituzionali nell'interesse dello sviluppo socio-economico del sistema produttivo primario e della tutela dei consumatori laziali;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla formale ratifica del PROTOCOLLO sottoscritto;

CONSIDERATO che, ai fini operativi, Ministero e Regione hanno concordato la costituzione di un gruppo misto di lavoro tecnico, coordinato da un dirigente ministeriale e da un dirigente regionale, nominati, entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione del PROTOCOLLO, con atti formali delle rispettive amministrazioni, del quale faranno parte, di volta in volta, in relazione alle specifiche problematiche affrontate, i dirigenti ministeriali e regionali delle strutture competenti per materia e/o i funzionari dagli stessi delegati;

RITENUTO che, in relazione al termine sopra richiamato ed al tempo accordato ai coordinatori del gruppo di lavoro per la definizione del programma operativo di attività, occorre procedere con urgenza alla nomina del dirigente regionale incaricato di coordinare, per la Regione Lazio, il gruppo di lavoro medesimo;

CONSIDERATO che, per i contenuti tecnici e per gli aspetti metodologici delle operazioni previste, è opportuno che il dirigente regionale incaricato sia dotato di un adeguato livello di competenze tecniche, di conoscenza del sistema agricolo ed agroalimentare laziale e della regolamentazione europea relativa alla Politica Agricola Comune ed allo Sviluppo Rurale, di esperienza amministrativa, di capacità professionali e di sensibilità istituzionale e sociale;

RITENUTO che il dirigente regionale dottor Pasquale Rocco Greco, in servizio presso l'Assessorato all'Agricoltura, attualmente preposto all'Ufficio Ausiliario Y con delega, formalmente conferita dal Direttore regionale vicario dello Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, per le attività tecniche in materia di agricoltura nell'ambito dei lavori della Conferenza Stato-Regioni, anche per quanto risulta dal curriculum vitae agli atti dell'Amministrazione, posseda le qualità professionali ed umane rispondenti al ruolo;

all'unanimità

DELIBERA

in conformità con le premesse,

- 1) di ratificare il Protocollo di collaborazione tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Regione Lazio, sottoscritto il 17 maggio 2002 ed allegato, come parte integrante, alla presente deliberazione;
- 2) di nominare il dottor Pasquale Rocco Greco quale dirigente regionale coordinatore, per la Regione Lazio, del gruppo misto di lavoro tecnico incaricato dell'esecuzione delle intese contenute nel Protocollo di cui al punto precedente;
- 3) di dare mandato all'Assessore all'Agricoltura di comunicare il presente atto di nomina al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali;
- 4) di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della regione Lazio la presente deliberazione unitamente al Protocollo ad essa allegato come parte integrante.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi



Regione Lazio
Presidenza della Giunta
Assessorato all'Agricoltura

alla DELIB. N. 855

2.8.81U/2002

Ministero delle
Politiche Agricole
e Forestali

Protocollo di collaborazione tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Regione Lazio

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nella persona del Ministro pro-tempore Giovanni Alemanno, e la Regione Lazio, nelle persone del Presidente della Giunta regionale, Francesco Storace, e dell'Assessore all'Agricoltura pro-tempore, Antonello Iannelli,

VISTA la legge costituzionale n. 3 del 2001, con la quale è stato modificato il titolo V della Costituzione italiana, nella parte riguardante la nuova ripartizione delle competenze esclusive e concorrenti tra Stato e Regioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca;

CONSIDERATI i vincoli derivanti dalla regolamentazione europea alla politica ed alla operatività regionale per l'agricoltura;

CONSIDERATO che la collaborazione e la sinergia tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, d'ora in avanti denominato solo Ministero, e la Regione Lazio, d'ora in avanti indicata solo Regione, rimane essenziale soprattutto per l'esperimento di nuovi schemi e modelli di azione pubblica volta alla modernizzazione del sistema agricolo ed agroalimentare laziale e dei sistemi locali, anche nel rispetto del principio della sussidiarietà;

CONSIDERATO che il sistema agroalimentare laziale, per effetto della grande differenziazione delle realtà locali, è caratterizzato da specificità tali da renderlo, anche in prospettiva futura, un campione rappresentativo delle situazioni evolutive dell'agricoltura italiana;

CONSIDERATO che, per le richiamate caratteristiche, il sistema agroalimentare laziale può risultare idoneo per la promozione e l'applicazione sperimentale di modelli organizzativi progettati nella prevedibile evoluzione dell'agricoltura italiana nell'ambito del mercato globale ed in correlazione con la prematurata revisione della PAC;

CONSIDERATA la concordanza degli orientamenti politico-programmatici del Governo nazionale e dell'Amministrazione regionale del Lazio rispetto alle problematiche strutturali e socio-economiche dell'agricoltura e del mondo rurale;

CONSIDERATA la convergenza del Ministero e della Regione verso un metodo di approccio all'analisi ed alla valutazione delle problematiche emergenti e di ricerca delle più adeguate soluzioni basato sulla concezione dell'essenzialità del rapporto con le organizzazioni rappresentative del mondo agricolo;

CONSIDERATA la condivisione che nella nuova strategia di modernizzazione del sistema agroalimentare, obiettivi specifici prioritari sono:

la sicurezza alimentare per la tutela del consumatore

la valorizzazione della qualità della produzione agroalimentare nazionale e regionale;

CONSIDERATA la concorde interpretazione dei concetti di:

- sviluppo sostenibile;
- agricoltura competitiva;
- sicurezza alimentare;
- tutela del consumatore;

CONSIDERATO che il Ministero, la Regione e le Organizzazioni professionali agricole concordano sul principio che "agricoltori oggi", in Europa, significhi:

- essere produttori competitivi di alimenti di qualità sicura e/o di materie prime idonee per gli stessi;
- essere protagonisti di uno sviluppo rurale equilibrato;
- rendere disponibili per la fruizione dei cittadini beni ambientali e servizi turistici, ricreativi e didattici fondamentali sia per il riconoscimento dell'identità culturale delle collettività locali sia per la formazione della memoria storica delle nostre origini e per la preservazione dei valori tradizionali;

CONSIDERATO che l'obiettivo specifico della sicurezza e qualità alimentare e della tutela del consumatore, cui contribuiscono, in modo determinante, la trasparenza dei processi produttivi e la tracciabilità delle fasi del ciclo tecnico-economico di ogni prodotto, nonché quello della valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità possono essere perseguiti solo attraverso l'adesione delle componenti delle filiere produttive ad un comune e condiviso codice di responsabilità di tutti gli attori della catena agroalimentare;

CONSIDERATO che, in relazione a tale postulato, Ministero, Regione ed Organizzazioni professionali agricole hanno interesse allo sviluppo di azioni immediate per promuovere accordi di autoregolamentazione nelle principali filiere produttive del sistema agroalimentare del Lazio;

CONSIDERATO che Ministero e Regione, sulla base di quanto sopra esposto ed in funzione di tutti gli obiettivi condivisi, concordano sulla utilità di rafforzare i momenti di collaborazione tecnica delle rispettive strutture, fermi restando gli ambiti di rispettiva competenza e responsabilità, individuando i campi prioritari di sinergica progettazione operativa;

a conclusione degli approfondimenti svolti sul sistema agroalimentare laziale nel corso del FORUM tenuto a ROMA, nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 maggio 2002,

CONVENGONO

di rafforzare la collaborazione tra le rispettive strutture tecniche assumendo aspetti concreti del sistema agroalimentare laziale, con particolare riferimento alla componente agricola ed al mercato romano, per l'analisi, la definizione e lo sviluppo di progetti operativi specifici, anche di tipo sperimentale-applikativo, ai fini di migliorare la competitività delle imprese ed al fine di migliorare la valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità della regione.

- rafforzeranno l'interscambio delle informazioni sui fenomeni emergenti, interni ed esterni, suscettibili di modificare le situazioni esistenti;
- procederanno a valutazioni congiunte dei problemi di comune interesse;
- garantiranno assistenza tecnica reciproca nella definizione di procedure, strumenti e modalità per promuovere l'autoregolamentazione di filiera;
- definiranno possibili schemi innovativi, organizzativi ed operativi, per la modernizzazione del sistema agricolo nella prospettiva di riforma della PAC, e ne promuoveranno l'applicazione;
- daranno, all'occorrenza, mutua assistenza per l'eventuale negoziazione con i servizi della Commissione Europea;
- individueranno tipologie e forme di azione per promuovere efficacemente l'assunzione da parte delle imprese agricole dei nuovi servizi prefigurati nel concetto di multifunzionalità dell'agricoltura ed essenziali per uno sviluppo rurale bilanciato e sostenibile;
- valuteranno, sulla scorta delle rispettive esperienze e conoscenze, i percorsi più efficaci per lo sviluppo, la tutela e la massima valorizzazione dei prodotti di qualità, tipici e tradizionali del Lazio con particolare attenzione ad una informazione corretta verso il consumatore tale che garantisca adeguata tutela e sicurezza alimentare.

Ai fini operativi viene costituito un gruppo misto di lavoro tecnico, coordinato da un dirigente ministeriale e da un dirigente regionale, nominati, entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, con atti formali delle rispettive amministrazioni, del quale faranno parte, di volta in volta, in relazione alle specifiche problematiche affrontate, i dirigenti ministeriali e regionali delle strutture competenti per materia e/o i funzionari dagli stessi delegati.

Ai lavori del gruppo potranno essere associati, su invito dei coordinatori, tecnici delle organizzazioni rappresentative delle imprese ed esperti appartenenti agli enti nazionali vigiliati dal Ministero ed agli enti regionali. Entro sessanta giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, i predetti coordinatori del gruppo di lavoro definiranno il programma operativo di attività che dovrà specificare temi prioritari, partecipanti, tempi di conclusione e prodotti finali. Detto programma sarà sottoposto al nulla osta del Ministro e del Presidente della Giunta regionale.

L'Assessore all'Agricoltura

Antonello Innarini

Il Presidente della Giunta Regionale del Lazio
V
Francesco Storace



Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali
Giovanni Alemanno

17 MAG 2002